

INTRODUZIONE

Il 9 aprile 2018, papa Francesco, ha proposto a tutti coloro che vogliono essere discepoli del Signore Gesù una Esortazione Apostolica dal titolo “Gaudete et exsultate”, che ha come argomento “*la santità nel mondo contemporaneo*”.

Non è un “trattato sulla santità”, ma ha lo scopo di “far risuonare ancora una volta la chiamata alla santità, cercando di incarnarla nel contesto attuale, con i suoi rischi, le sue sfide e le sue opportunità” (n. 2).

In altre parole, il Papa, vuole insegnarci come essere santi oggi evidenziando che questa chiamata non è rivolta a pochi ma a tutti i battezzati e va vissuta nella quotidianità. Ne sono esempio la molteplicità di santi che la Chiesa ha proclamato in due millenni di storia, come pure quelli che il Pontefice definisce i “santi della porta accanto” e che noi ricordiamo il 1 novembre nella solennità di “Tutti i santi”. Li abbiamo incontrati e li incontriamo e ci lasciano ammirati dalla loro esistenza fondata sull’amore a Dio e ai fratelli. Sono mamme che non badano a sacrifici per la crescita umana e cristiana dei figli, o uomini miti ed eroici per i sacrifici nascosti che compiono, oppure giovani leali, generosi e entusiasti della vita, o anziani umili e sereni e ammalati ricchi di speranza e di bontà...

Dunque, la santità, è l’aspettativa che Dio ha su ogni uomo poiché “il Signore ha scelto ciascuno di noi ‘per essere santi e immacolati di fronte a Lui nella carità’ (Ef. 1,4)” (n. 2).

“Il Signore chiede tutto” - afferma il Papa - ma ci dona anche il ‘tutto’, offre la vera vita e la felicità per la quale siamo stati creati” (n. 1).

SCHEMA

L’Esortazione Apostolica è composta da cinque capitoli divisi in 177 paragrafi che esamineremo. .

Per ora accontentiamoci di un riassunto sommario, ponendoci però delle domande.

Sono convinto di essere chiamato alla santità? Come tento di vivere questo convincimento nella quotidianità? Ci credo che la santità potrebbe offrire alla mia esistenza, spesso monotona, un significato pieno e realizzante?

Nel “*primo capitolo*” l’Esortazione spiega chi sono i “santi della porta accanto” oltre gli stili, le modalità, e le caratteristiche della santità. La santità, inoltre, ci realizza e ci libera dalla “schiavitù” che la società contemporanea ci impone e di cui siamo poco consapevoli.

Nel “*secondo capitolo*” l’Esortazione individua due nemici della santità identificati nello “gnosticismo” e nel “pelagianesimo”. Lo gnosticismo riduce il cristianesimo a un’asettica e arida dottrina intellettuale; il pelagianesimo offre un eccessivo valore alla volontà umana a scapito della Grazia.

Nel “*terzo capitolo*” l’Esortazione indica come strada alla santità le “beatitudini” che sono la “carta d’identità” del cristiano senza scordare il Giudizio Universale presentato da

Matteo nel capitolo XXV del suo Vangelo. E qui, il Papa, rileva il dovere di difendere ogni vita fragile, compresa quella dell'immigrato.

Nel "quarto capitolo" l'Esortazione da una parte descrive alcune caratteristiche della santità nel mondo contemporaneo: pazienza, mitezza, umorismo, audacia, vita comunitaria e preghiera costante. Dall'altra gli elementi che possono condizionare la santità: l'ansietà e la tristezza, l'individualismo e l'accidia, le forme di falsa religiosità e il mercato religioso.

Nel "quinto capitolo", l'Esortazione afferma che la via alla santità è "un combattimento permanente" che richiede "forza e coraggio" per resistere alle continue tentazioni del maligno.

L'AUSPICIO DEL PAPA

"Spero che queste pagine siano utili perché tutta la Chiesa si dedichi a promuovere il desiderio della santità. Chiediamo che lo Spirito Santo infonda in noi un intenso desiderio di essere santi per la maggior gloria di Dio e incoraggiamoci a vicenda in questo proposito. Così divideremo una felicità che il mondo non ci potrà togliere" (n. 177).